

Il Fisco contro gli Agnelli
 sull'opa Exor del 1999
 La sapa: fu tutto regolare

Fisco contro gli Agnelli sull'opa Exor del 1999

■ Il Fisco mette nel mirino l'opa della Giovanni Agnelli & c sapa sulla lussemburghese Exor, avvenuta nel 1999. Dal bilancio 2009 dell'accomandita (al vertice della galassia degli Agnelli e presieduta da John Elkann) emerge che il 30 ottobre scorso gli 007 del Fisco hanno «ipotizzato la violazione di alcune norme fiscali in relazione all'operazione di opa (da 2.600 miliardi di lire, ndr) e successiva fusione della Exor Group sa con la Giovanni Agnelli International sa». Alla chiusura del bilancio della sapa, lo scorso maggio, alla società era arrivato solo «il processo verbale di constatazione», mentre non era pervenuto «alcun accertamento né altro diverso atto in relazione al processo verbale». Insomma, siamo ancora alla prima schermaglia. Resta il fatto che per la prima volta, dopo che gli 007 dell'Agenzia delle Entrate a metà ottobre si erano recati nella sede della holding per acquisire i documenti sull'operazione, è reso pubblico che per gli ispettori la holding della famiglia Agnelli deve rispondere dell'opa del 1999. Il bilancio della sapa precisa che la società «farà valere le sue ragioni e i suoi diritti, consapevole della correttezza del suo operato anche nell'ambito dell'operazione contestata, ormai peraltro assai lontana nel tempo». Nessun accantonamento è stato effettuato «a fronte di eventuali future passività» anche sulla base dei pareri di fiscali e legali. L'opa su Exor del 1999 è una questione riportata alla ribalta l'anno scorso da Margherita Agnelli, figlia di Gianni Agnelli e madre di John Elkann, durante la sua contesa sul presunto «tesoro nascosto» dell'Avvocato. Nel 1998 Ifi possedeva solo il 19,7% di Exor mentre le altre quote erano intestate a fiduciarie. Con l'opa la sapa acquisì il controllo di Exor iniziando la dismissione delle partecipazioni, che fruttò alla sapa un dividendo straordinario di circa 1,5 miliardi. Secondo Margherita, dietro le fiduciarie c'era l'Avvocato e tutta l'operazione sarebbe stata una esteroinvestizione per costituire un patrimonio occulto all'estero: circostanza tuttavia non provata da Margherita nella causa civile persa a Torino contro madre e figlio per la riapertura dell'eredità del padre. (riproduzione riservata)

Fabrizio Massaro

